

donna, che ha denunciato Assange per aver «approfittato» del fatto che fosse addormentata per fare l'amore una seconda volta senza condom, dopo aver avuto un primo rapporto protetto. Sesso senza preservativo, questa dunque l'accusa più grave rivolta ad Assange.

ESPIONAGE ACT

«Ci troviamo nella stravagante situazione di non aver visto ancora nessuna prova», dice Mark Stephens, uno dei legali del giornalista, che avanzerà una nuova richiesta di cauzione. Ma straniero, senza un indirizzo nel Regno Unito, Assange sembra avere poche chance. Frattini si entusiasma alla notizia dell'arresto e vorrebbe un processo per ben altro che molestie sessuali. Più freddo il segretario alla difesa Usa. «Mi sembra una buona notizia», dice Robert Gates. In America la presidente democratica della commissione intelligence del Senato, Dianne Feinstein, dalle pagine del Wall street journal chiede che sia processato per spionaggio, in base all'Espionage act del 1917, che punisce chi, non autorizzato, possiede o trasmetta «informazioni correlate alla difesa nazionale». Ma è un terreno scivoloso. Sulla base della stessa



Il fondatore di Wikileaks Julian Assange

Frattini esulta: «Era ora, alla sbarra per gli altri reati» In arrivo altri cable

Il ministro-inquisitore non si trattiene. E alla notizia dell'arresto del fondatore di Wikileaks, esulta: «Era ora... lo processino ma non solo per stupro». Così Franco Frattini. In attesa dei 2.947 «cable» che riguardano l'Italia.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

Felice come una Pasqua. Come se il Governo avesse conquistato la fiducia alla Camera... Ma il fatidico 14 dicembre non è ancora arrivato. Ma allora, perché Franco Frattini appare così allegro? Presto detto. Il titolare della Farnesina ha appena avuto notizia dell'arresto a Londra del fondatore di Wikileaks. «Era ora, l'accerchiamento internazionale per fortuna ha avuto successo», gioisce Franco Frattini per l'arresto di Wikileaks, Julian Assange. «Assange ha fatto del male alle relazioni diplomatiche internazionali e mi auguro che sia interrogato e processato come le leggi stabiliscono», aggiunge. Il ministro vesti i panni del Pubblico ministero e si lancia in una durissima requisitoria.

Il ministro-inquisitore non si trattiene. Secondo Frattini le indagini sul fondatore di Wikileaks non devono limitarsi ad accuse per stupro «ma si deve andare avanti perché c'è in gioco la violazione di documenti classificati di diversi Paesi. Conversando con i giornalisti a Villa Madama, Frattini sottolinea che la «rivelazione di segreti talvolta rilevanti per la sicurezza nazionale come la pubblicazione di siti sensibili è una mappatura fornita gratis ai terroristi, quindi mi auguro che Assange si processato anche per altri reati». Il titolare della Farnesina avverte che nei prossimi giorni potrebbero essere pubblicati nuovi documenti anche con esplicito riferimento all'Italia. «Oggi (ieri, ndr) un collaboratore di Assange ha detto con chiarezza che ci sono 2700 file che riguardano l'Italia in riferimento al periodo che va dal 2000 al 2010», dice Frattini. Il ministro non esclude che alcuni dei Paesi interessati dalle rivelazioni possano perseguire Assange per il «crimine» commesso. «Immagino che i Paesi i cui documenti sono stati rivelati debbano reagire», commenta Frattini. Il ministro degli Esteri sottolinea di non avere notizia di al-

tri procedimenti avviati contro il fondatore di Wikileaks. «Ma ho sentito il ministro della Giustizia Usa, Eric Holder, e credo ci stia pensando», riferisce. Un po' compiaciuto, il ministro aggiunge che «stiamo a guardare e io continuerò a non commentarli anche se qualcuno parla bene di me».

FILE-ITALIA

Sarebbero 2.947 i file dalle sedi diplomatiche statunitensi in Italia consegnati da Wikileaks ai media partner: 2.890 da Roma, 10 da Firenze, 38 da Milano, 19 da Napoli. Lo si evince dalla mappa degli oltre 251.000 file dalle ambasciate e consolati Usa nel mondo pubblicata dal tedesco *Der Spiegel*, che sostanzialmente coincide con le altre rese note dai media partner di Wikileaks. La gran parte dei «file italiani» sarebbe concentrata nel decennio 2000-2010. In attesa delle nuove rivelazioni, tiene banco il report-Thorne. Putin è pieno di «buone qualità», mentre Medvedev è un suo «apprendista». È l'opinione espressa dal Cavaliere in un cablogramma del 21 settembre 2009 contenuto nell'archivio di Wikileaks. Il file è un resoconto della prima visita a Berlusconi dell'attuale ambasciatore americano a

Nuova bordata

**Annunciati altri report
Ci sono ancora
2947 file sull'Italia**

Roma David Thorne, tenutasi tre giorni prima. Berlusconi, spiega Thorne nel suo cablogramma classificato «confidenziale» e indirizzato a Washington, «è apparso euforico per l'annuncio del Presidente (Obama, ndr) del 17 settembre che gli Stati Uniti rivedranno in modo sostanziale i loro piani per la difesa missilistica in Europa». Durante l'incontro, a cui erano presenti anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e il consigliere per la Russia Valentino Valentini, Berlusconi definì il progetto Usa di scudo antimissile con installazioni in Polonia e nella Repubblica ceca - invisato a Mosca - un ritorno alla guerra fredda... Palazzo Chigi ha smentito quel giudizio sull'«apprendista Medvedev» ma dall'Ambasciata americana a Roma si evita ogni commento. Un silenzio eloquente. Imbarazzato. Perché, si lascia andare con *l'Unità* una fonte diplomatica, «l'ambasciatore Thorne non aveva alcuna ragione per forzare quel giudizio, semmai lo ha edulcorato...».

DOWNING STREET

L'arresto di Julian Assange è una «faccenda che spetta alla polizia». Lo ha detto ieri un portavoce di Downing Street precisando che non c'è stato «nessun coinvolgimento» nel caso.

legge, a rigore, sarebbero però altrettanto colpevoli tutti i giornali che hanno ripreso i file di Wikileaks.

Fallito il tentativo di isolarlo materialmente tagliandolo fuori da Amazon negli Usa, il sito deve intanto difendersi dalla guerra contro le sue finanze. Congelato il suo conto dalle autorità svizzere, anche Mastercard e Visa rifiutano i loro servizi a Wikileaks che vive di donazioni sul web. Ma il sito resta operativo. «Stiamo continuando sullo stesso percorso già tracciato».

«Non una persona è stata danneggiata dalle nostre rivelazioni», si difende Assange in un articolo pubblicato ieri mattina sul sito dell'*Australian*, in cui rivendica l'invenzione di «un nuovo tipo di giornalismo, il giornalismo scientifico». «Nella gara tra la segretezza e la verità - dice citando un giovane Rupert Murdoch del 1958 - sembra inevitabile che la verità vinca sempre». Secondo il *Drudgereport*, Time lo eleggerà uomo dell'anno. ♦